Anno XLII - N. 17

LA PATRIA DEL FRIULI

Domenica 2 Febbraio 1919

Inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
ai seguenti prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: PAGINE di TESTO Pubblicità in abbonamento L. 0.60 - avvisi finanziari ufficiali occasionali necrologie L. 1.50 - Cronaca L.3.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione a tutto 31 Marzo 1919 Lire 6
Un numero separato Cent. 10

CRONACA PROVINCIALE

CORMONS

La città che risorge

La nostra città va man mano riprendendo il suo carattere, la sua fisonomia.

La riattivazione del ponte sul Tagliamento ha fatto affluire in città ogni ben di Dio; tutti i giorni si assiste all'apertura di nuovi negozi e ciò con gran soddisfazione della cittadinanza che, date le scarse comunicazioni ferroviarie, non poteva senza ingenti sacrifici di tempo e di denaro provvedersi altrove.

Col direttissimo di Roma ritornano, da tutte le regioni italiche, sempre più numerosi, i nostri profughi portando in città il loro vivissimo sentimento d'italianità.

L'approvvigionamento comunale funziona egregiamente grazie all'interessamento dell'instancabile commissario civile avv Be...a e del solerte nostro sindaco cav. ...ni.

Ampia lode va pure tributata al sig. Colonnello Gazzelli, comandante del presidio che in ogni evenienza cerca di rendersi utile e gradito alla città. In grazia sua si ebbero a Cormons parecchi spettacoli teatrali e feste di beneficenza, le quali resero al nostro Ospitale civile ed alla locale scuola industriale cospicui importi di denaro.

I baldi e giovani nostri soldati hanno, con la loro cortesia e bontà, conquistato tutti i cuori e si vedono nelle ore libere, passeggiare, frammischiati alla popolazione borghese, specie quella femminile, per le vie della città portandovi tutto quel brio e quel chiasso proprio a tutti i luoghi italiani.

Cormons rinasce, rinasce per sempre redenta in grembo alla grande Italia, della quale saprà dimostrarsi degna figlia: degna per amor di patria, per attività, per progresso.

Società che si ricostituiscono e che si formano

Il presidente del «Consorzio dei falegnami» ha indetto pel 5 febbraio una seduta per trattare dell'attività avvenire.

— Un forte gruppo di cittadini fa pratiche per istituire un «Circolo agricolo» nella nostra città. Scopo della società è quello di fornire agli agricoltori concimi chimici, macchine agrarie, solfati e bovini e di assisterli con consigli nella coltivazione dei campi. I nostri possidenti e contadini saluteranno certamente con gioia la formazione di questa società agricola, che assicurerà loro, in questi tempi difficili, tutti quei generi e quei benefici dei quali per ben cinque anni furono privi.

— Sta pure formandosi una società di canto, che, oltre allo studio delle nostre belle villotte e dei canti popolari, dovrà fornire, dopo un'intensa educazione musicale, le masse corali per i nostri spettacoli d'opera.

TOLMEZZO

Donne eroiche

Da qualche tempo si leggono nei giornali molti nomi, troppi nomi di individui che, per ambizione di dominio, sfacciatamente fornicarono col nemico occupante o s'ingegnarono a far losche speculazioni sulla comune sventura.

Una volta tanto, interrompiamo la triste litania di questi rettili che meritamente vengono messi alla gogna ed alziamoci in una atmosfera più sana: per nostro conforto e per ammonimento ai tanti che mancarono al loro dovere.

Si era nei giorni angosciosi della fine d'ottobre 1917. Il 28, il 29 ed il 30 tutti i preposti dell'Ospedale di Tolmezzo partivano; medici, infermieri, suore, direzione, personale di servizio, tutti tutti partivano. Restavano gli ammalati, i feriti, gl'infermi, i cronici dell'Ospizio; restavano tutti quelli che non potevano partire, soldati e borghesi, un centinaio d'infelici e forse più; perchè lì in quei giorni venivano scaricati dalle automobili gli ammalati ed i feriti degli altri ospedaletti della Carnia, quelli che non potevano proseguire. Sicchè le sale e perfino gli anditi erano zeppi di povera gente dolorante.

L'ultimo del personale in partenza, prima di partire, chiamò all'Ospedale due signorine di Tolmezzo, le sorelle Fausta e Rosalia Copetti, e ad esse consegnò le chiavi e la custodia del Pio luogo.

Quello che le due eroiche sorelle hanno fatto in quei terribili giorni per alleviare le sofferenze di tanti infelici non è possibile descrivere. Giorno e notte, senza tregua, senza dormire, senza spogliarsi, senza quasi il tempo di cibarsi, si prodigarono in mille modi a curare a medicare i feriti e gli ammalati, a confortare i morenti, a incoraggiare i terrorizzati; mentre il nemico occupava le vie e le case abbandonate, mentre infuriava il bombardamento e nel cielo triste s'incrociavano le granate delle opposte artiglierie e frammenti di proiettili cadevano sull'Ospedale stesso.

Le due valorose infermiere, calme e serene, dando esempio di un coraggio e di un altruismo eccezionali, in mezzo a tutta quella desolazione ed a tutti quei pericoli, furono la benedizione di tanti disgraziati.

Quando l'Ospedale fu occupato dagli austriaci, le due eroiche signorine furono per un pò tollerate, indi sostituite; e colla soddisfazione del dovere compiuto esse ritornarono tranquillamente a casa propria, per essa saccheggiata.....

Invano tentereste strappare da esse la narrazione di quello che hanno fatto, di quello che hanno sofferto in quei tristi giorni, o almeno uno dei tanti episodi vissuti. La loro modestia è pari al loro eroismo.

Questi brevi cenni io li espongo per dimostrare che in Carnia se ci sono stati gli indegni, non sono mancati gli esempi di abnegazione. Le sorelle Fausta e Rosalia Copetti hanno benemeritato dell'umanità. Esse sono ben degne del fratello loro, dell'unico fratello, Gio Batta, studente in legge, Tenente degli Alpini, morto per la Patria.

***

Di altri nobilissimi esempi di amor patrio verificatisi in Carnia abbiamo ricevuto notizia e le verremo col tempo pubblicando; ma saremo gratissimi a quanti e non solo nella Carnia ma di tutto il martoriato Friuli, ci comunicheranno le memorie da essi eventualmente raccolte di episodi avvenuti nei territori dei singoli paesi e comuni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

CARLINO

I denunciati.

Dopo diligenti indagini esperite in seguito alla voce pubblica accusatrice, furono denunciati per servilismo verso lo straniero e per favoritismi: Dichiara Gio. Batta, Chiesa Luigi, Guerzoni Stefano, Zatti Natale, Paolini Giuseppe. Il Dichiara fungeva da Podestà, durante la dominazione straniera. Di lui, fra altro, si racconta che ci tenesse tanto a farsi benvolere dal nemico, che, in un suo discorso al popolo, sulla nostra piazza; per invitare tutti a portare gli indomenti di lana al Comando militare, aggiungesse, per dare maggiore forza all'invito, la minaccia d'internamento; e che chiudesse il discorso con un altro invito più classico: di unirsi a lui nel gridare *Viva l'Austria!!*...

— E il popolo, vi ha risposto? domanderete voi.

— Ma che!... Un piccolo numero di ragazzetti, per amore del chiasso, risposero con viva e strilli, ma nessuno altro aprì bocca: avrebbero bensì gridato il contrario, se avessero potuto!..

LESTIZZA

Podestà e guardia campestre denunciati.

Il malcontento, frenato finchè fummo schiavi, contro il podestà Garzitto Angelo e la guardia campestre Toneatto Francesco, proruppe non appena si avverò il sospirato riscatto. Il loro contegno fu veramente odioso. Essi non rifuggirono dall'indicare ai gendarmi dove le singole famiglie tenevano nascoste la loro biancheria, i rami, i vestiti, i generi alimentari; essi presentavansi nelle case dove sapevano che c'erano soltanto donne a requisire il granoturco, promettendo di pagarlo a 150 e vendendolo anche a 400 lire il quintale, sicchè di parecchie migliaia di lire il podestà Garzitto dovrebbe rendere conto; si recava a Udine a prendere il sale a 0.90 il chilogramma e lo vendeva in paese a 1.30. Spese di trasporto?... direte; no, perchè per il trasporto si valeva di certo Garzitto Tobia, e in compenso lo... autorizzava a tagliar legna nella proprietà del co. Bellavitis della quale diceva ch'era proprietà austriaca essendo il conte profugo. Accompagnò i gendarmi nelle case dov'erano prigionieri nostri, che furono così catturati .. E giunse a tanto, nell'offensiva austriaca del passato giugno, da uscire sulla pubblica piazza in queste espressioni:

— Gl'italiani non tornano più!.. I tedeschi sono già a Treviso e andranno a Roma.

Tanto il podestà che la guardia furono arrestati.

BUIA

La gazza ladra.

La signora Lucia Barnaba fu Stanislao maritata Riva un brutto giorno si accorse che erano spariti da un comò aperto: una collana a dodici fili d'oro con una stella d'oro portante il motto gentilmente augurale «Sempre ti guidi»; un anello d'oro e un porta anello pur d'oro, per un valore di circa lire 400. Pensa e ripensa, le venne il sospetto che autrice del furto non poteva essere che una ragazza quattordicenne, della quale vi taccio il nome per un riguardo che mi sembra naturale trattandosi di una giovinetta. E aveva colpito nel segno. Perquisita la casa della sospettata, si rinvenne tutta la refurtiva, che fu così potuta restituire intatta alla proprietaria.

CIVIDALE

Per la riapertura delle Scuole

In questi giorni sono cominciati i lavori di riparazione e disinfezione dei locali scolastici e si sono iniziate le pratiche coll'Autorità superiore per ottenere il materiale d'arredamento indispensabile alla ripresa delle lezioni tanto nelle scuole urbane, quanto nelle rurali.

I lavori procedono con sollecitudine, perchè i fanciulli che ritornano possano trovare modo di essere accolti, educati ed assistiti secondo i loro bisogni e le condizioni del momento.

La Banca Cooperativa di Cividale

che si era provvisoriamente trasferita in Firenze, rende noto che col giorno 1 Febbraio c. a. riprenderà le sue regolari funzioni nella propria sede in Cividale.

TRICESIMO

L'ex podestà denunciato.

Fin dai primi giorni della liberazione si diffusero voci a carico del vecchio albergatore conosciutissimo signor Giacomo Boschetti, il quale era stato per qualche tempo podestà durante la oppressione austro-germanica. Poi, fioccarono le denuncie private. I carabinieri, su queste basi, raccolsero denuncie scritte e testimonianze.

Ora fu prodotta regolare denuncia contro il vecchio Boschetti (più che ottuagenario) per abuso di autorità, peculato e appropriazione indebita.

La notizia, benchè non inaspettata dopo le tante voci accusatrici, non mancherà di produrre impressione, data la notorietà del denunciato

Il malpossesso.

— A *Cividale* fu arrestato certo Angelo De Marc perchè gli trovarono in casa armi e munizioni e indumenti militari.

— A *Latisana* furono arrestati: Ambrosio Giuseppe, Dotti Luigia e Ida, Piccarolo Giosuè e Mocus Giacomo e fu denunciata Dotti Maria perchè detentori di mobili altrui.

— A *Gemona* fu denunciata Anna Crossolo per lo stesso motivo, e furono portate ulteriori denuncie contro Della Marina Giuseppe e Misurin Giacomo, abitanti in via Patriarca; fu denunciato inoltre anche Vale Pietro di via Fossala.

In tutte le case di questi denunciati furono sequestrati malposseduti mobili e oggetti vari di cui fu potuto accertare che non si trovavano a casa loro.

Nell'anno della cattività (1917-1918)

Ricordi

di una maestra udinese

(Vedi n. 13 ... 1918; 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 16 del 1919)

10 Settembre

E' incominciata un'offensiva dei nostri, si va dicendo, sotto il comando di Foch. I tenacissimi fedeli assicurano la liberazione prima che spiri il mese. Fosse vero!

11 Settembre

Sto rileggendo «I poeti della Patria» del Barbiera. Con quale animo possiamo noi, sventurati, scorrere quelle pagine ardenti?

12 Settembre

Dopo le campane, gli organi, dopo gli organi i campanelli che si usano nelle sacre funzioni. Nulla si rispetta, nulla vien dimenticato!

13 Settembre

In una casa vicina, all'Albergo Vittoria, illuminata tanto da diffondere luce su una vasta zona esterna, sino a tarda notte si canta. Sono lente canzoni monotone, modulazioni forti e dure di voci maschili, nenie ininterrotte che per ore ed ore si espandono nel silenzio notturno. Parmi che il pensiero dei lontani, veglianti nel cordoglio di quest'attesa che non ha fine, debba travalicare lo spazio e la barriera di fuoco, cercare, nella Terra sì cara, il Castello, la città, la casa e scrutare nell'oscurità e vincere le tenebre e fremere al vuoto e alla rovina. Ma questo canto incessante e lugubre il pensiero degli assenti non lo può immaginare.

Quante quante notti, noi rimasti, sogniamo la liberazione! Talvolta una nube offusca la nostra fallace letizia: non sono i nostri, ma i loro alleati che sfondano la linea del fuoco e ci ridanno alla Patria. Da dieci mesi il risveglio è un brusco ritorno alla durissima realtà.

14 Settembre

Una nuova ondata di speranze. Anche in alto si spera. Da tutte le parti trapela la certezza di un vicino ritorno alla libertà. Oh fosse vero, fosse vero! La speranza nella liberazione mai non venne meno in noi; è l'attesa che ci spaventa, l'attesa che può durare ancora un anno e annientare la resistenza fisica nostra, dei nostri cari, della nostra gente. Il raggiare di queste nuove speranze scaccia in noi il timore di una vittoria troppo tarda per chi langue e si consuma...

La casa nostra è invasa oggi dai soldati operai che tolgono i fili di rame dai fasci appoggiati ai muri esterni.

16 Settembre

La mia nipotina si trova ancora presso il nonno ed io non posso ottenere il permesso di andarmela a prendere. Vengo a sapere che la Superiora dell'Istituto della Provvidenza va a Cormons, e la prego di ricondurmi la bimba. Ma ahimè! chi ha da pensare che anche una personcina di sette anni possa essere sottoposta ai rigori dei permessi e dei passaporti? Alla stazione di Cormons dov'ella, felice, aspetta con le Suore il momento della partenza, eccoti i gendarmi a visitare i passaporti. La bambina, disgraziatamente, non figura su nessuno di questi, dunque non può partire. Il suo pianto desolato non commuove i rigidi esecutori della draconiana legge. La bimba rimane.

17 Settembre

La bella chiesa di S. Pietro martire sino dai primi giorni dell'invasione, è divenuta il tempio dei protestanti; da pochi mesi invece l'Oratorio annesso alla ex chiesa dei Filippini è trasformato in *moschea*. Nella chiesetta della Purità celebrano i loro uffici divini gli Scismatici.

I legami che tengono uniti gli eserciti alleati devono essere ben deboli con tanta disparità di razze, di lingue, di fede, di civiltà e di aspirazioni!

Evidentissima appare la ripugnanza reciproca che separa gli Austriaci dai loro potenti, prepotenti e rapaci alleati maggiori.

E' chiaro che se l'Austria andrà in pezzi la Germania se ne approprierà il più grosso. Si narra che in tutte le invasioni perpetrate dagli eserciti alleati con alla testa, sempre, i Germanici, questi ultimi, dopo aver spogliato i paesi del più e del meglio, fecero parte con gli amici del rimanente. Così nel Veneto come nella Rumenia, nella Serbia, nella Russia.

24 Settembre

Il permesso di recarmi a Cormons, chiesto il 2 luglio, mi giunse il 4 settembre, ma il - nulla osta - al passaporto (che costa 10 lire) si fece aspettare ancora diciotto giorni. Meno male! Certi permessi di viaggio si dovettero attendere anche sei mesi.

Alla stazione di Udine, dopo qualche ricerca, si riesce ad entrare nella sala d'aspetto attraverso un largo, basso, sudicio, oscuro baraccone rizzato sul piazzale, verso sinistra. La bigliettaria non sa l'italiano: primo imbarazzo; fortunatamente lì vicino c'è una ragazza cha si presta a fare da interprete. Prima di partire vorrei sapere l'ora dell'arrivo del prossimo treno da Cormons, ma cinque o sei impiegati interpellati rispondono (quando rispondono) l'uno diverso dall'altro. Il treno parte con mezz'ora di ritardo, pazienza! qui siamo in piena reminiscenza italiana. I divani del carrozzone sono sfoderati, si deve sedere sull'imbottitura lurida e sbrindellata. L'indomani riparto da Cormons alle undici e quaranta col treno che avrebbe dovuto partire alle dieci. Anche colà non si sa dove prendere i biglietti: ci si manda da una sala all'altra, da un baraccone all'altro, finchè si trova finalmente il bigliettario in una specie di edicola, sotto la tettoia. Egli non sa una parola d'italiano, non ha denari bastanti per restituirmi ciò che mi deve, e, dopo un cercare affannoso anche nell'ufficio vicino, mi accommiata facendo cenno che gli mancano i settanta centesimi che ancora mi spetterebbero.

27 Settembre

Oggi incontrai un pover'uomo che, affetto di malattia cutanea, s'era recato all'ospedale del Seminario per la cura medica, ma era stato respinto dal piantone di guardia per motivi... incomprensibili. Così è: alla portineria dell'ospedale dei borghesi c'è, come è sempre stato, un piantone che non sa una parola d'italiano, sicchè si può immaginare la noia... e peggio dei disgraziati bisognosi di battere a quella porta.

Così negli uffici, così alle stazioni, così dappertutto.

Quest'è la piccola persecuzione, il tormento a colpi di spillo che il nemico ci infligge.

Gli Austriaci hanno incominciato la raccolta dei materassi di lana e di crine animale, e offrono generosamente in cambio, oltre al pagamento, (quaranta lire venete) dei materassi di alghe marine. Vengono lasciati i materassi ai vecchi e ai bambini. Qualcuno che tentò nasconderli provocò una visita minuziosa in tutte le case, con danni rilevanti.

4 Ottobre

L'orizzonte si rischiara. La sconfitta e la sottomissione dei Bulgari, la crisi politica in Germania, le vittorie dell'Intesa sul fronte francese, le ripetute mosse dell'Austria chiedenti la pace, sono sintomi che ci fanno sperare vivamente vicino, forse vicinissimo, il ritorno dei nostri e una pace onorevole per la nostra Italia.

Cronaca Cittadina

I ferrovieri delle Secondarie.

Ci comunicano:

La sera del 30, in via di Mezzo, nella sede sociale, fu tenuta una numerosa riunione di ferrovieri delle secondarie per la costituzione della Sezione Sindacato Ferrovie Secondarie sede in Roma. Ad unanimità dei presenti fu votato il seguente *ordine del Giorno:*

Ferrovieri Società Veneta linee Udine-Cervignano - Portogruaro. Udine - Cividale, Udine - San Daniele, Cividale - Caporetto, Carnia - Villa Santina, Conegliano - Vittorio;

Riuniti la sera del 30 Gennaio 1919 in Udine nella sede Sociale Via di Mezzo, per la costituzione della Sezione aderente al Sindacato ferrovie secondarie sede in Roma.

Domandano

1. Il ripristino delle libertà civili.
2. La smobilitazione dell'Esercito.
3. La smilitarizzazione dei ferrovieri.
4. Un trattamento eguale ai ferrovieri dello Stato.
5. Chiedono alla Società Veneta di dare le nomine a quegli agenti che sono provati delle loro funzioni.
6. Di regolarizzare quel personale che nel periodo della guerra ebbero servizi di grado superiore alla qualifica.
7. L'ammissione dei ferrovieri licenziati dallo sciopero 1907 - 1914 come loro precedente domanda.
8. Abolizione dell'aventiziato.
9. Invitano la Società Veneta senza indugio a regolare la indennità caro viveri come stabilisce il Decreto Luogotenenziale in data 1 settembre 1918.
10. Deliberano di entrare in massa nella Camera del Lavoro, riconoscendo in essa la massima ististuzione a difesa di tutti i lavoratori.
11. Riconoscono per giornali a nostra difesa la «Riscossa» di Roma, l'«Avanti» di Milano, il «Lavoratore Friulano» di Udine.
12. Riconfermando tutte le rivendicazioni politiche ed economiche della loro proletaria organizzata, i ferrovieri decidono di aderire senza riserve a quell'azione che il Comitato Centrale, al momento opportuno, dovrà deliberare

Il Patronato profughi di Firenze

28 Gennaio.

Ieri ha avuto luogo una importante seduta di questo Patronato profughi, l'ultima presieduta dal Comm. Serragli sindaco dimissionario della Città.

Erano presenti: il Co. Barbolani da Montaùto presidente delle Commissioni sussidi ed indumenti; l'arch. Poggi; il comm. Orvieto; il prof. Pichi; il cav. Tambosi; il comm. Pico; il sig. Cremese; il cav. Servadio Cortesi e l'on. Calamandrei. Vi assistevano il segretario generale del Patronato cav. Barni ed il direttore degli uffici sig. Della Savia.

L'argomento principale per il quale era stato convocato il Patronato erano le dimissioni rassegnate da tutti i membri delle due Comissioni per la erogazione dei sussidi e degl'indumenti, originate da un giusto risentimento contro la Prefettura, la quale rigettava tutte le proposte di sussidi straordinari ai profughi bisognosi ed i compensi speciali per lavori straordinari a qualche impiegato benemerito. Di più, e questo era il movente principale, per la disposizione data dalla Prefettura di negare il foglio di viaggio ai profughi che non provassero, con una dichiarazione rilasciata dal Patronato, di aver restituito materassi, coperte, lenzuola ecc. che avessero ricevuto durante la loro permanenza a Firenze.

Il Patronato dopo lunga ed animata discussione decideva di rendersi solidale con i membri della Commissione e di dare tosto partecipazione delle dimissioni al R. Prefetto.

Ma il Patronato non fece soltanto l'opera negativa di votare le sue dimissioni, ma volle discutere su di un lungo ordine del giorno presentato dal comm. Pico.

Questo ordine del giorno ricordando a larghi tratti la vita difficile del Patronato invocava dal nuovo Ministro per la restaurazione delle terre liberate, che è succeduto all'Alto Commissario, l'attuazione immediata dei seguenti provvedimenti:

1. siano revocate le disposizioni date dal R. Prefetto risguardanti il ritiro degli effetti consegnati ai Profughi;

2. sia intensificata ed estesa la consegna di documenti, coperte, ed oggetti di arredamento ai profughi i quali si apprestano a ritornare ai loro paesi;

3. sia concesso ai profughi rimpatriandi un congruo sussidio per fronteggiare, oltre alle spese lungo il viaggio, anche i bisogni della vita nei primi giorni dell'arrivo.

Il Sindaco Serragli comunicò una lettera del comm. Pecile, il quale rassegnava le sue dimissioni avendo dovuto allontanarsi da Firenze per riassumere le sue funzioni di Sindaco.

Comunicò pure la chiusura col 31 gennaio de' diversi servizi sussidiari che erano stati organizzati a favore dei profughi.

Il comm. Pico, anche a nome del Sig. Cremese, porse al comm. Serragli i saluti ed i ringraziamenti dei Profughi udinesi e friulani i quali costituivano la maggioranza assoluta degli ospitati nel Comune di Firenze. Eguali espressioni manifestarono al comm. Serragli il prof. Pichi ed il cav. Tambosi per i fuorusciti tridentini ed adriatici.

E' stato interessato l'on. deputato di Udine S. E. Girardini perchè i postulati del Patronato abbiano accoglimento e pronta esecuzione ed è sperabile che finalmente anche la Prefettura di Firenze cooperi veramente a favore dei profughi.

***

T. S. Nell'atto d'impostare questa mia, apprendo che, in seguito all'avere la R. Prefettura preso provvedimenti conformi ai voti manifestati, le dimissioni furono ritirate.

Ringraziamento

I funzionari postali e telegrafici della Città di Udine e provincia, che in numero considerevole risiedettero a Firenze durante l'anno d'invasione nemica ed ora rientrati nelle rispettive residenze esprimono i loro più fervidi ringraziamenti all'indirizzo di tutti i Colleghi di quella Città ed in particolar modo al Comm. Guido Mariani direttore superiore delle Poste e dei Telegrafi il quale fu verso di loro prodigo di ogni attenzione e cortesia, mai affievolita nel corso di un anno intero; li assistette e li fece assistere efficacemente cercando con ogni mezzo di alleviare i disagi e le sofferenze dell'esilio.

Conservando questa memoria di tutti e di tutto, i postelegrafici friulani inviano ai Colleghi fiorentini le più cordiali espressioni di riconoscenza.

Vilòtis dal "ritorno,,

Çhàse me, çhàse adoràde
Nid d'afiett e di confuàrt,
Ti àn spojàde, profanàde
Ma tu ses simpri 'l miò puàrt!

***

Un jettut fàtt a la buine,
Dòs çhadréis cussi cussi,
Sçharse flàme te cusine...
Ma in Friùl vívi e murî.

***

La cisile cuànd che rive
Rar se çhàte il nîd intatt,
Ma jè svole, cir giulive,
E in pòc timp a lu à rifatt.

***

Il dolòr dai puars restàs
Fo martuèri di ogni dì;
La passiòn dai "esiliàs,,
Ah, nissùn podarà dì!

***

Ma cumò, dopo lis làgrimis
E lis pènis di ogni cûr,
Unin duçh lis nèstris ànimis
Lavorin pa'l ben futûr.

Udine, 28 Gennaio 1919. *I. n. I.*

Per le Scuole in Provincia di Udine

L'on. Girardini ha fatto vive premure al suo collega, il Ministro dell'Istruzione, perchè le Scuole della Provincia di Udine vengano riaperte al più presto possibile, ed ha avuto formale assicurazione che a tale scopo si stanno già disponendo i necessari provvedimenti.

La morte del Cav. *Miani*

Un triste annuncio: è morto il N. U. cav. uff. Pietro Miani, direttore provinciale delle Poste in quiescenza.

Egli era nato nella graziosa terra di Conegliano, il 14 Settembre 1841. Venne in Friuli con l'esercito liberatore nel 1866, partecipando fin da allora alla Sezione Posta militare Casticns di Strada. Liberata la terra friulana fino al Judrio, otteneva per elezione propria di stabilirsi a Udine, da dove non doveva più allontanarsi che per breve tempo, quando per meriti distinti otteneva la promozione a Direttore provinciale.

Ritornato nel 1891 a Udine, resse la nostra Direzione con amore, con senno, circondato dalla generale estimazione e dal più vivo affetto dei suoi dipendenti — per i quali fu sempre un vero padre — fino al primo giugno del 1901, quando, per malattia, abbandonò l'alto suo posto. E ricordiamo ancora le multiformi dimostrazioni di affetto, di riconoscenza dai funzionari postali tributate all'egregio Uomo nei giorni del suo pensionamento; dimostrazioni alle quali la cittadinanza tutta si associò. Poichè, il N. U. Miani, oltrechè funzionario distinto fu cittadino ottimo e generalmente amato, per la squisitezza dei suoi modi, per la rara sua bontà.

Egli sopportò con fede inconcussa e con animo forte i dolori dell'esilio, anche in questo esempio agli altri di carattere, che sapeva unire alla dolcezza e alla bontà la fortitudine.

Ora, la famiglia ne piange desolata la perdita. Le sia di conforto il pensiero che il N. U. Miani scende nella tomba accompagnato dal cordoglio di quanti lo conobbero e che di lui sarà conservata a lungo la memoria non soltanto tra i funzionari della Posta, ma anche tra i cittadini.

Il pagamento dei sussidi
alle famiglie dei militari richiamati.

Il Comandante del Distretto militare di Udine colonnello Tito Tentori informa che il Ministero per l'Assistenza militare e per le pensioni di guerra, ha soddisfatto regolarmente tutte le richieste di fondi avanzate dal Comando stesso, e che a tutti i Comuni furono inviate le antecipazioni da essi richieste. Si è sino ad oggi lamentato qualche ritardo nell'arrivo dei fondi (avverte lo stesso Comando nel suo Manifesto) in causa dei ritardi postali e del mancato funzionamento delle esattorie comunali, ma a tali inconvenienti si è ora riparato e non si avranno a lamentare ritardi simili in avvenire.

Le famiglie quindi aventi diritto possono presentarsi alle casse comunali per ottenere il pagamento dei sussidi loro spettanti. Per i sussidi arretrati, cioè quelli riferentisi al tempo dell'invasione austriaca, si è ancora in attesa di disposizioni superiori.

In quanto ai sussidi di lire 40 ai militari in licenza, questi devono, per riscuoterlo, presentare al Comando del Distretto una dichiarazione del Corpo al quale hanno appartenuto, dalla quale risulti che non incassarono il sussidio prima di partire in licenza.

Invece, le domande per ottenere il pagamento del sussidio di lire 100 per indennità vestito devono essere rivolte dai militari in licenza illimitata od in congedo, al Consiglio di Leva presso le R. Prefetture e Sottoprefetture.

I militari in licenza illimitata non hanno diritto ad alcun sussidio giornaliero.

Comitato dei proprietari di case.

Lo scompiglio prodotto nello svolgimento normale della vita civile dalle vicende della guerra ha indotto alcuni cittadini a farsi promotori di una Associazione per la tutela ed il patrocinio di tutto ciò che risguarda la classe dei proprietari di case.

Quanto prima sarà reso pubblico il programma. Esso comprenderà i vantaggi che si possono offrire ai soci, quali ad esempio la facilitazione della procedura per il risarcimento dei danni di guerra, per la risoluzione di questioni in materie di affittanze, di assicurazione, di tasse ecc. ecc.

Opportuna circolare del Comando Sup.
sui soccorsi ai rimpatriati.

Prendiamo nota con soddisfazione, della circolare seguente:

Con precedente circolare telegrafica si autorizzava, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e nell'interesse delle popolazioni liberate e redente, anche la cessione di materiale di qualsiasi specie, come materiale da costruzione, legname per opere, legna da ardere, attrezzi, indumenti, effetti letterecci ed altri oggetti necessari ai bisogni urgenti della popolazione, da accertarsi col concorso delle autorità politiche e comunali, verso pagamento per contanti del relativo prezzo.

Considerando le condizioni dei profughi rimpatriati privi di abitazione e il loro presumibile diritto al risarcimento dei danni, si autorizza la cessione degli oggetti di prima necessità, come indumenti, coperte, effetti letterecci, e simili — in casi di assoluta indigenza — anche senza contemporaneo pagamento del prezzo, ma verso sottoscrizione all'atto di consenso che il prezzo di dette forniture vada a diminuzione dell'eventuale indennità da liquidarsi a titolo del risarcimento dei danni di guerra. La cessione dovrà essere notificata alla Intendenza di Finanza secondo la circolare del 7 corr. di questo Comando Supremo — Segretario Affari Civili.

In casi eccezionalmente pietosi e previo rigoroso controllo, si autorizza pure la concessione di numero limitato di oggetti delle specie anzidette anche gratuitamente a persone cui prevedibilmente non sarà caso debbansi liquidare danni di guerra.

Si raccomanda la massima attenzione perchè le eventuali concessioni non diano luogo ad abusi, ma siino contenute nei limiti e nello spirito del provvedimento diretto al soccorso delle persone rimaste prive di mezzi. *Generale Badoglio.*

La Banca Popolare Friulana di Udine

avverte i Signori Possessori di cassette di sicurezza i quali ancora non si sono presentati, che l'apertura del forziere colle norme stabilite per ottenere l'equiparazione dei titoli Consolidato 5 o|o 1917 verrà fatta nei due giorni seguenti:

Mercoledì 5 Febbraio ore 13.30
Venerdì 13 » » 13.30

La Direzione.

Riposo festivo nelle Poste e Telegrafi

Da ieri, 1 o Febbraio, l'Amministrazione delle Poste e Telegrafi ha concesso il riposo festivo a tutti i suoi funzionari degli stabilimenti postali. In Città, nei giorni festivi, le tre succursali resteranno chiuse. La posta Centrale resterà aperta dall 9 alle 12, ma per la sola distribuzione delle corrispondenze in genere, sia ordinarie che raccomandate ed assicurate, siano esse private o ufficiose e siano esse ferme in posta o per i casellisti.

Sempre nei giorni festivi, i portalettere eseguiranno una sola distribuzione di tutte le corrispondenze in genere.

La vuotatura delle buche si farà due volte al giorno al mattino nelle buche succursali e ininterrottamente in quello del centro e dell'ufficio Poste di Udine Ferrovia; per cui è interesse del pubblico di impostare nei giorni festivi le proprie corrispondenze preferibilmente nelle buche presso gli Uffici Centrali o in quelle di Ferrovia ove la vuotatura è frequentissima, per cui le corrispondenze hanno regolare sollecito corso.

Per le raccomandate-espresse sono ammesse alla accettazione nel solo ufficio di Poste di Udine Ferrovia.

Quanto al servizio telegrafico si rammenta che l'accettazione è limitata dalle ore 19 del giorno precedente il festivo alle ore 7 di quello susseguente il festivo, ai soli telegrammi urgenti a tripla tassa per lo interno del Regno ed a quelli per l'interno.

Concittadina che si laurea.

Presso l'Università di Pavia prese la laurea di dottore in Scienza Naturali la gentile signorina Andreina Sandri, nostra concittadina (figlia del rag. Luigi Sandri) — ed ebbe già il suo posto quale professore nel R. Ginnasio Manzoni di Milano.

Vive congratulazioni ed auguri.

R. Liceo - Ginnasio «Stellini»

Il Preside del R. Liceo - Ginnasio di Udine annuncia che i giovani di questa provincia, rimasti nella propria residenza ordinaria, senza potersi valere dell'ultima sessione autunnale d'esami in altre scuole del regno, potranno presentarsi ad una sessione straordinaria d'esami d'ammissione alle varie classi. Le istanze si devono recare al Liceo entro il 15 del prossimo febbraio e i detti esami avranno principio il 17 del mese stesso, alle ore nove.

I cavalli distribuiti per gli agricoltori

Il Direttore della Cattedra di agricoltura richiama vivamente l'attenzione sulle disposizioni che regolano la *distribuzione dei quadrupedi* per l'agricoltura e in modo particolarissimo sulle prescrizioni a cui si deve ottemperare in caso di *malattia* e *morte* degli animali stessi.

Se un animale si ammala, il consegnatario ha l'obbligo di curarlo. Per le visite si chiamino i Veterinari militari, i quali sono incaricati di prestare servizio. In caso di malattia grave occorre avvisare la Cattedra.

Se per disgrazia l'animale muore, a scanso di provvedimenti penali, bisogna *far constatare la morte da un Ufficiale veterinario,* oppure da una autorità civile (Sindaco o Commissario agricolo comunale) e da due testimoni, e poi far scuoiare l'animale e versare al deposito dal quale l'animale venne consegnato, la pelle con la criniera, la coda, gli zoccoli e i ferri relativi.

Un cospicuo legato a favore
del nostro *Museo*

E' morto in questi giorni a Firenze un nostro simpatico concittadino: il dott. Giuliano Mauroner, figura nobilissima di filantropo e di artista.

Il dott. G. Mauroner, medico assai reputato e provetto, esercitava la sua professione non per lucro, ma per aiutare il prossimo sofferente. Viveva a Firenze in mezzo agli artisti, egli stesso amatore e conoscitore d'arte e si compiaceva di raccogliere quanto di bello gli era dato di rintracciare. La sua casa divenne così un museo tutto adorno di magnifici quadri, di armi antiche, di rari cimeli.

Già prima della morte, egli aveva manifestato, con lettere dirette al sindaco Comm. Pecile, il suo divisamento di donare tutta la sua preziosa collezione alla nostra Città per arricchire il Civico Museo.

Nel suo testamento egli confermò il proposito manifestato in vita, e a giorni verrà trasmesso al Comune, dal notaio che raccolse l'ultima volontà del nobilissimo estinto l'elenco completo degli oggetti lasciati al nostro Museo che rappresentano una somma cospicua e che anche dal lato artistico hanno un immenso valore.

Udine conserverà perenne riconoscenza verso il generoso donatore che col suo legato ha voluto accrescere il decoro delle collezioni artistiche ed archeologiche ebbrobriosamente depredate dal nemico vandalico, ma che dovranno essere ricustituite al più presto. Accanto alle preziosissime raccolte che ripasseranno indubbiamente le Alpi, troveranno posto, a memoria incancellabile del munifico cittadino e dell'artista squisito, tutte le cose belle e significative di cui Egli seppe circondarsi a conforto ed appagamento dello spirito eletto.

La Società operaia di ritorno

La Società operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, porta a conoscenza dei Soci che col giorno 10 Febbraio p. v. cesserà di funzionare alla Sede provvisoria di Firenze, rientrando l'Associazione in Sede effettiva: Via Ginnasio 16 Udine.

I Soci quindi potranno inviare la loro corrispondenza al suddetto indirizzo.

La Presidenza
A. Cremese — D. Vendruscolo — D. Massa

Cronaca minuta.

— Fu arrestata, perchè non denunciò mobili non suoi tenuti in casa certa Luigia Pala di Via di Mezzo 114; e denunciata per lo stesso motivo Maria Mongolo del viale Palmanova 4.

— Furono accolti nell'Ospedale Adolfo Zorzi d'anni 14 da Passons e Giovanni Dalla Pietra d'anni 89 da Comeglias. Trovavasi entrambi nella stalla e il ragazzo batteva un «ferro» da lui rinvenuto... Era un proiettile, che finì collo scoppiare. Il ragazzo ebbe rovinate due dita; il vecchio, la testa: le sue ferite presentano qualche gravità.

— Il signor Giovanni Piutti mediatore, nel partire da Milano per tornarsene alla sua Udine, fu borseggiato a quella stazione del suo portamonete contenente circa 1500 lire.

Offerte a mezzo de «La Patria»

Alla Cucina Economica. Da Vigevano (Pavia), Arturo Lirussi e consorte ci mandano lire 10 per onorare la memoria di Anna Pravisani Feruglio da Paderno

La cronaca triste.

Il soldato Bortolo Busetto, ciclista, nel venire da Tricesimo a Udine, per uno scarto della bicicletta andò a sbattere il capo contro il suolo con tale veemenza, da versare in pericolo di morte.

— Il soldato Giovanni Panascia di Biagio, del distretto di Siracusa, malato (era uscito da qualche giorno dall'Ospedale) e forse anche malato di cuore, si lasciò prendere dalla malinconia. Si compiaceva della solitudine e visitava spesso il Cimitero. Ieri, si ritirò in cantina, nella casa n. 2 sul viale del Ledra e si uccise con una rivoltellata. Gli fu trovato indosso un libro di preghiere e il «Canto dell'odio» dello Stecchetti. Strano accoppiamento!

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 1 al 15 gennaio 1919

Nati maschi N. 9 — Femmine N. 4 — Esposti nessuno — Totale N. 13.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Govetto Celerino falegname, con Giuseppina Fabbri casalinga.

MATRIMONI

Bottani Giov. Battista tenente colonnello in congedo, con Codazzi Carolina civile.

MORTI

A domicilio — Vargendo Rosa d'anni 57 - Stella Luigi 77 - Faini Gio. Batta 70 - Gozzi Anna di giorni 20 - Pellizzoni Pietro 47 - Budai Giovanni 66 - Martinis Angelo 57 - Dormich Orsola 77 - Bertossi Eugenia 21 - Miani Vittorio 40 - Romanelli Guglielmo 23 - Di Battista Francesco 69 - Palmarini Carolina di mesi 11 e giorni 15 - Sguazzero Vincenzo - Haas Enrico 42, prigioniero - Colmi Luigia 37 - Zuccolo Amalia 45 - Rigo Regina di mesi 16.

All'Ospedale — Muziopappa Domenico d'anni 34 - Rabuffo Angelo 19 - Fresta Pasquale 32 - Pasian Adamo 78 - Zago Francesco mesi 9 - Colletto Luigi 32 - Moretti Camillo 27 - Collagrossa Camillo 28 - Piazani Maria 67 - Pasini Attilio 20 - Angeli Giacomo 39 - Pellucchi Battista 19 - Busciaco Domenico 23 - Baldini Antonio 20 - Clocchiati Otello 18 - Mortenghi Manlio 3) - Piovesan Eugenio 44 - Maraschio Vincenzo 33 - Vecchiarini Antonio 21 - Amato Angelo 24 - Lesani Georg 28, prigioniero - Bellinato Rosa 86 - Cadamuro Maria 5 e mezzo - Peres Giuseppe 50 - Piovesan Giuseppe 56 - Roiatti Pietro 72 - Ures Francesco 38 - Farkas Michael 45, prigioniero - Donagio Pietro 52, prigioniero - Trombetta Stanislao 33 - Buzzi Tonon Maria 80 - Spolitino Francesco 19 - Polce Domenico 20 - Maero Maria di giorni 4 - Cecchetti Maria 32 - Leseli Marton 23, prigioniero - Mattiussi Gino di giorni 2 - Babella Maria 32 - Martelli Gennaro 20 - Korvatic Curo 20, prigioniero - Cainero Giuseppe 33 - Faleschini Francesca 82 - Ciccone Carmine 33 - Iob Teresa 70 - Cavazzi Antonio 9 - Andreis Innocente 20.

Totale 64, dei quali 42 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco direttore responsabile

Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo il doloroso esodo, appena tornato alla sua città adottiva, come serenamente visse, così tamane serenamente rendeva la Sua bell'anima a Dio tra le braccia dei suoi cari il

N. H.

PIETRO MIANI

Direttore Prov. delle R. R. Poste e Tel. a riposo
Cav. Uff. della Corona d'Italia e dei S. S. Maurizio e Lazzaro

La moglie Giulia nob. Zanutta, la figlia Emma col marito Cav. Uff. Eugenio Bianchi e le nipote tutte ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 14 partendo dall'abitazione del Defunto, via Lirutti n. 4.

UNA PRECE

Udine, 1 febbraio 1919.

Il presente serve di partecipazione personale.

[redacted]

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

VENDESI nei pressi di porta Pracchiuso (Udine) Villa in ottimo stato. Per trattative rivolgersi D. Alberico Perissini, presso la Casa di Ricovero.

ALIMENTARI dispongo forti quantitativi mortadella Bologna fabbricazione continua. Richieste: Giudice, Corso 22 Marzo 22 Milano.

CASA da vendere in Via Cividale - Indirizzare offerte al N. 140 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine.

CERCASI negozio con vetrina possibilmente in posizione centrale. Scrivere n. 165 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine.

DISPONGO quintali cinquanta prosciutti spalle di maiale produzione nuova L. 14 il kg. vendita anche in piccole partite. Barozzi Paolo Via d'Azeglio N. 32 - Bologna.

AGENTE articoli tecnici è ricercato da importante Ditta di Udine. Scrivere F. 169 presso Unione Pubblicità Italiana - Udine